



Il Bilancio 2010 della Regione Molise: un'occasione persa.

PREMESSA

Già dai dati contenuti nel DPEF si evince distintamente che nonostante la Regione Molise abbia dimostrato una elevata capacità di spesa i risultati concreti e le ricadute sul tessuto economico e sociale non sono stati così incisivi, almeno non come ci si aspettava. Le altre regioni "ex obiettivo 1" hanno fatto, spesso, meglio di noi in termini di impatto, come pure l'Italia nel suo complesso (cfr tabelle di risultato pag. 13 del DPEF2010).

Questo dato, tra l'altro, è sintomo di un deficit di programmazione e di un distacco tra la sensibilità politica ed i bisogni reali del tessuto socio economico. La crisi, infatti, ha colpito indistintamente tutte le regioni e non può essere additata come responsabile unica ed originale in Molise del mancato raggiungimento dei risultati.

La conseguenza più grave del mancato riconoscimento da parte del Governo lorio degli errori commessi in questi anni è quella di farci incorrere negli stessi sbagli anche con il nuovo POR 2007-2013, a dimostrazione di questo le gravi problematiche che già oggi stanno emergendo.

IN GENERALE

Manca un disegno programmatico unitario soprattutto in tema di politica industriale. E' evidente che il documento è frutto di elaborazioni a tavolino e risente pesantemente della mancanza di concertazione con le parti sociali. Abbiamo già registrato il malcontento delle associazioni datoriali e dei lavoratori le quali rivendicano, giustamente, l'avvio di un processo di concertazione antecedente alla

stesura dei documenti e non una “chiamata a ratifica” che non è utile a raccogliere i veri bisogni del territorio.

E' indispensabile che il governo regionale provveda al più presto in tal senso al fine di affiancare veramente le imprese ed i cittadini in un processo di sviluppo di cui siano tutti protagonisti. Bisogna eliminare le enormi sacche di inefficienza di spesa e di inefficienza amministrativa. Bisogna procedere ad un concreto miglioramento dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese così da innalzare il livello di qualità della vita.

MISURE ANTI CRISI

Anche se il governo regionale ha provveduto molto celermente e in anticipo alle altre regioni italiane a delineare un quadro di misure anti-crisi, con la delibera 542 del 11/05/09, bisogna riscontrare che, nel merito, molte delle azioni previste dal piano anti-crisi risultano inattuate.

In particolare il fondo unico anti-crisi che dovrebbe facilitare l'accesso al credito presenta parametri eccessivamente restrittivi che non incontrano le concrete esigenze delle imprese. Inoltre non ci risulta che la dotazione finanziaria che doveva essere garantita a Finmolise per attuare gli interventi sia stata integralmente messa a disposizione nonostante siano passati ormai 7 mesi. Il tempo è un fattore determinante in questo tipo di interventi.

LAVORO

In un momento di estrema difficoltà come quello che stiamo vivendo soltanto poche righe sono dedicate alle tematiche del lavoro. Gli unici interventi, seppur apprezzabili, sono sul fronte degli ammortizzatori sociali e del sostegno al reddito: si tratta di azioni assolutamente insufficienti. Una serie politica del lavoro deve basarsi anche su un altro pilastro, quello delle azioni per la creazione del lavoro, azioni che rimangono sterili e insostenibili nel medio - lungo periodo se manca un disegno di politica industriale a 360 gradi per l'intera regione.

POR FESR

Le azioni previste dal POR FESR 2007-2013 sono praticamente ferme nonostante siano passati già 2 anni dall'avvio della nuova programmazione.

L'unico bando Start - up e Spin-off risulta essere troppo farraginoso per le imprese e, probabilmente, la procedura amministrativa prevista comporterà un allungamento esponenziale nei tempi di istruttoria ed erogazione delle agevolazioni, generando di fatto il non raggiungimento degli obiettivi previsti.

E'assolutamente necessario procedere immediatamente all'attivazione delle altre misure per venire incontro alle esigenze delle imprese che non possono più permettersi di aspettare lungaggini ed inefficienze amministrative anche perché i concorrenti delle altre regioni stanno già beneficiando di tali agevolazioni.

Al contrario una annotazione positiva va fatta per il POR FSE e per la relativa autorità di gestione che ha provveduto ad attivare numerosissime azioni con riscontri che sia pure ancora in fase iniziale sembrano essere decisamente positivi.

BANDA LARGA e SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Nonostante l'enormità di risorse pubbliche spese con il POR e con gli APQ la copertura per il Molise è ancora bassissima. Bisogna cambiare i meccanismi amministrativi e prendere atto che l'utilizzo di MOLISE DATI, così come di altre società "parallele", comporta solamente un dispendio di risorse pubbliche senza nessun risultato concreto per i cittadini.

Dubbi anche sulla legittimità degli affidamenti visto che Molise Dati e MoliseCom non sono società IN HOUSE.

PAR FAS

Perché non è stata avviata l'attuazione delle azioni rimandando tutto al 2010?

Di chi è la responsabilità di questo ritardo? Quali i reali obiettivi?

Inquietante la coincidenza temporale dell'avvio dell'attuazione con le scadenze elettorali del 2011.

SOCIETA' IN HOUSE

Si registra un proliferare di società in house. In particolare risulta nebulosa la situazione della GAM SRL che avrebbe assorbito il patrimonio produttivo della filiera avicola molisana. Si tratta di un intervento delicato che andrà verificato con molta attenzione in quanto oltre a rendere di fatto pubblici una serie di asset industriali attraverso i quali la regione sembra operare come un imprenditore della filiera avicola “regionalizzando” di fatto l’intera attività economica (alla faccia del liberismo), si rischia di salvare con risorse pubbliche iniziative private non andate a buon fine, rischiando di favorire, in modo irregolare, attraverso l’intervento pubblico anche società quotate in borsa (come Arena Holding).

Un approfondimento più puntuale sarebbe necessario anche sulla questione dello zuccherificio, in particolare sulla valutazione degli asset e sulle regole di governo all’interno delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione. Non vorremmo che un privato acquisisca di fatto il pieno controllo dello zuccherificio sfruttando la “partnership” con la pubblica amministrazione.

MISURE STRAORDINARIE – ART.15

Dai dati in nostro possesso risulta inoltre che moltissime imprese, pur avendo completato gli investimenti anticipando somme a volte consistenti in piena fase di crisi economica e di difficoltà di accesso al credito, non hanno ancora ricevuto le agevolazioni. Questo non è accettabile!

La P.A. ha la responsabilità di affiancare le imprese e di rispondere in tempi certi. In questo modo si rischia addirittura di far fallire le aziende presenti sul territorio, anche quelle più capaci, con un paradossale effetto che è esattamente contrario rispetto a quello che si intendeva realizzare con il Programma art. 15 pensato per il rilancio complessivo del sistema Molise all’indomani delle calamità naturali.

UN'OCCASIONE MANCATA

Nelle oltre mille pagine di bilancio non hanno trovato cittadinanza temi centrali della vita dei molisani come la **precarietà** occupazionale, soprattutto di tante fasce giovanili, nessuno strumento di **sostegno del reddito e di politiche attive** a favore dei lavoratori più deboli come quelli con contratti co.co.co., co.co.pro. o a tempo determinato inferiore a sei mesi; così come non è stata pensata alcuna iniziativa concreta e di prospettiva in merito alla **competitività** del sistema produttivo e industriale molisano.

Poteva essere questa l'occasione ad esempio, così come già accaduto in altre regioni, per sancire una volta per tutte la contrarietà del Molise alla paventata installazione di una **centrale nucleare** ed invece si cancellare il fondo regionale per l'occupazione dei **diversamente abili** (L.R. n° 26/02), non è stato rifinanziato il fondo regionale per i contributi al pagamento del **canone di locazione** (L.431/98) del quale beneficiano migliaia di famiglie molisane in difficoltà e così anche quest'anno tantissime di loro, pur in cima ai bandi di selezione, non vedranno un euro, così come neppure un euro è stato investito su promozione e sviluppo del sistema cooperativo e **sostegno alla cooperazione** agricola molisana (L.R. n°16/09 e n° 10/05), così pure per l'aiuto ai Comuni che oggi corrono il rischio di bancarotta a causa dei costi relativi agli affidamenti dei **minori in istituti** e che di conseguenza sono costretti a ridurre gli altri servizi sociali; mancano i fondi regionali necessari ad una reale attuazione del **diritto allo studio** (borse di studio, residenze, esperienze estere), stessa sorte toccata alla **sicurezza e all'educazione stradale** in un Molise al primo posto in Italia nel rapporto incidenti/mortalità, figuriamoci poi finanziare una legge (la n°14 del 2003) a favore del recupero e del reinserimento degli **ex detenuti** nel mondo del lavoro, nulla, neppure un centesimo.

Questi sono solo alcuni temi oggetto dei tanti emendamenti ed ordini del giorno presentati dai gruppi di opposizione in Consiglio Regionale, **per riportare**

l'attenzione su alcune delle tante emergenze che i cittadini molisani nel 2010 saranno costretti ad affrontare da soli.

Campobasso, 11 gennaio 2010

f.to dai Consiglieri regionali

Pardo Antonio D'Alete

Nicandro Ottaviano

Michele Pangia

Mauro Natalini

Michelangelo Bonomolo

Massimo Romano

Danilo Leva

Francesco Totaro